Anno XXIII. Mercoledì 14 Dicembre 1870 N. 289

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto e una convenzione relativa alla Banca romana.

Un decreto che approva alcune modificazioni alla parte passiva dei bilanci di previsione degli anni 1868, 1869 e 1870 delle provincie romane, contenute in una annessa tabella.

Un decreto per cui sono pubblicate nella provincia romana i decreti relativi all' ordinamento del servizio statistico nel Regno e il decreto e regolamento sulla formazione e tenuta del registro della popolazione.

Un decreto che estende ai militari di terra e di mare delle provincie romane che abbiano perduto il loro grado o impiego per ragioni meramente politiche, nonchè alle loro vedove ed orfani i due decreti del 4 marzo 1860 stati convalidati dalla legge del 30 giugno 1861.

Un decreto che estende alla provincia romana la legge del 17 giugno 1864 che stabilisce non potersi cedere, o sequestrare, salve determinate eccezioni, le paghe ed altri assegnamenti competenti agli ufficiali di terra e di mare;

Un decreto che estende alla provincia romana la legge 3 agosto 1862 sulle opere pie in un col relativo regolamento;

Un decreto per cui avranno vigore dal 1° aprile nella provincia romana.

Per la materia della mediazione pubblica il Regio decreto 6 dicembre 1866, n. 3377, e la legge 8 giugno 1868, n. 4410;

Per la materia delle società anonime e in accomandita per azioni e degli istituti di credito il Reale decreto del 5 settembre 1869, n. 5256;

Il Reale decreto del 27 maggio 1866, n. 2966, nelle parti non derogate dal predetto decreto 5 settembre 1869, n. 5256;

Il Reale decreto del 4 novembre 1866, n. 3311.

— Quella del 5 contiene:

Un decreto portante la data del 13 novembre è così concepito:

Art. 1. Il *Corpo d'amministrazione* è soppresso a datare dal 1° gennaio 1871.

Art. 2. Gli ufficiali dell'attuale Corpo d'amministrazione che non troveranno impiego nelle Direzioni degli spedali militari, e nelle compagnie di infermieri militari istituite con Nostro decreto in data d' oggi, saranno impiegati in altri servizi dell' arma di fanteria, e quelli in eccedenza ai quadri, o non giudicati idonei a continuare in servizio attivo, saranno collocati a riposo, in riforma od in aspettativa per riduzione di Corpo, a termini delle vigenti leggi.

Art. 3. La truppa dell'attuale Corpo d' amministrazione sarà ripartita tra le compagnie infermieri, istituite con altro nostro decreto d'oggi, presso gli spedali militari divisionali, e l' eccedente sarà transitato nei reggimenti della fanteria di linea o in altri corpi d' esercito.

Art. 4. Al servizio ordinario nei panificii militari sarà provveduto con operai non militari.

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia.

— È quella del 6 porta:

R. decreto con cui a datare dal 1° gennaio 1871, i bersaglieri saranno formati in dieci reggimenti, su le basi già da noi altra volta accennate;

R. decreto che approva la vendita di un edifizio demaniale fatto dalle finanze dello Stato al Municipio di Polesella;

R. decreto per cui è istituita in Roma col 1° gennaio 1871, una intendenza di finanza di prima classe;

Disposizioni nell'arma d'artiglieria, nel corpo di sanità marittima, nei personale giudiziario, e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

Pubblichiamo il terzo progetto di legge presentato, insieme ai due che ieri abbiamo inserito, dal sig. Ministro dell'interno nella Tornata del 9 andante, del quale progetto leggevasi il sunto fra le notizie italiane di ieri.

Eccolo:

Garanzie dell'indipendenza del sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Progetto di legge.

Art. 1. — La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

Al Sommo Pontefice sono dovuti in tutto il regno gli onori sovrani, e gli sono mantenute le preminenze onorifiche riconosciutegli dai sovrani cattolici.

Art. 2. — Il Sommo Pontefice può conservare le sue guardie di palazzo.

Art. 3. — È conservata l'annua assegnazione di L. 3,225,000 ch'è iscritta nel bilancio romano a titolo di *fondo pel trattamento del Sommo Pontefice, Sacro Collegio dei cardinali, ec.*

Quest' assegnazione sarà iscritta sul Gran Libro del debito pubblico del regno d' Italia sotto forma di rendita perpetua ed inalienabile, al nome della Santa Sede.

La rendita suddetta sarà esente da ogni specie di tassa o carico governativo, provinciale o comunale.

Art. 4. — Il Sommo Pontefice, oltre la dotazione stabilita nell'articolo precedente, continua a godere liberamente, e con esenzione da ogni tassa o carico pubblico, dei palazzi pontifici del Vaticano e di Santa Maria Maggiore, con tutti gli edifizi, i giardini e terreni annessi e dipendenti, come pure della villa di Castel Gandolfo con tutte le sue dipendenze.

I detti palazzi e luoghi sono considerati immuni dalla giurisdizione dello Stato.

È parimente immune qualunque altro luogo dove il Sommo Pontefice abbia dimora, anche temporaria, finchè vi rimane.

Art. 5. — La immunità dalla giurisdizione dello Stato, stabilita pei palazzi e luoghi menzionati nell' art. 4, si estende anche ai locali dove e mentre si tenga un Conclave od un Concilio generale.

Il Governo del Re, ove ne sia richiesto, protegge ed assicura con l'assistenza della forza armata la libertà del Conclave e del Concilio.

Art. 6. — Per effetto della immunità stabilita negli articoli 4 e 5, nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può introdursi sotto verun titolo nei palazzi e luoghi immuni per esercitarvi atti del proprio ufficio, se non a richiesta o con licenza del sommo pontefice o di chi ne fa le veci o presiede il conclave o il concilio generale.

Accadendo che alcuno commetta nei palazzi o luoghi immuni un reato previsto dalle leggi penali dello Stato, oppure vi si introduca dopo averlo commesso altrove, non potrà esservi ricercato nè estratto, se non con la permissione del sommo pontefice.

Art. 7. — Sono immuni da qualunque spropriazione per causa di pubblica utilità i palazzi destinati nel capoverso dello articolo 4 all' uso del sommo pontefice.

Art. 8. — È vietato di procedere per qualunque motivo a visite, perquisizioni e sequestri di carte, documenti, libri o registri negli uffici della dataria, della penitenzieria, della cancelleria apostolica e delle sacre congregazioni della santa sede investite di attribuzioni ecclesiastiche.

Art. 9. — Il sommo pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale, e di fare affiggere alle porte delle solite basiliche in Roma, o di pubblicare altrimenti tutti gli atti del suddetto suo ministero e quelli delle sacre congregazioni della Santa Sede, senza che il Governo vi opponga o permetta che venga opposto da chicchessia verun ostacolo od impedimento.

Art. 10. — I cardinali ed altri ecclesiastici non possono essere in alcun modo ricercati nè molestati per la parte che a cagione delle proprie funzioni abbiano preso in Roma a qualunque atto ecclesiastico del sommo pontefice, delle sacre congregazioni o di altri uffici della Santa Sede.

Ogni persona, ancorchè straniera, investita di funzioni ecclesiastiche in Roma, godrà delle guarentigie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del regno sino a che conserva il proprio uffizio.

Art. 11. — La Santa Sede corrisponde liberamente coll' episcopato e con tutto il mondo cattolico, senza veruna ingerenza del Governo italiano.

Art. 12. — Il sommo pontefice ha facoltà di stabilire nel Vaticano uffizi di posta e di telegrafo serviti da impiegati di sua scelta.

L'uffizio postale pontificio potrà corrispondere direttamente in pacco chiuso

cogli uffizi postali di cambio delle estere amministrazioni o rimettere le proprie corrispondenze agli uffizi italiani. In ambo i casi il trasporto dei dispacci o delle corrispondenze munite del bollo dell' uffizio pontificio sarà esente da ogni tassa o spesa pel territorio italiano.

I corrieri spediti in nome del sommo pontefice sono pareggiati nel regno ai corrieri di gabinetto dei Governi esteri.

L' uffizio telegrafico pontificio sarà collegato colla rete telegrafica del regno a spese dello Stato.

I telegrammi trasmessi dal detto uffizio con la qualifica di *pontifici* saranno ricevuti e spediti con le prerogative stabilite pei telegrammi di Stato e con esenzione di ogni tassa nel regno.

Gli stessi vantaggi godranno i telegrammi del sommo pontefice, o firmati d' ordine suo, che, muniti del bollo della santa sede, verranno presentati a qualsiasi uffizio telegrafico del regno.

I telegrammi diretti al sommo pontefice saranno esenti dalle tasse messe a carico dei destinatari.

Art. 13. — I legati ed altri rappresentanti del sommo pontefice, o di potenze estere presso Sua Santità, godranno nel regno di tutte le prerogative ed immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale.

Art. 14. — L' esercizio dell' autorità e giurisdizione spirituale e disciplinare del sommo pontefice e di tutta la gerarchia ecclesiastica va esente da qualunque ingerenza o sindacato della podestà civile; è in conseguenza abolito l' appello detto *ab abusu* ed ogni simile richiamo all' autorità civile contro gli atti propri dell' autorità ecclesiastica.

È sempre escluso l'impiego del braccio secolare e di ogni mezzo coattivo nella esecuzione dei provvedimenti ecclesiastici.

Art. 15. — I concilii, i capitoli ed ogni altra riunione ecclesiastica possono tenersi senza bisogno di alcuna permissione del Governo.

Art. 16. — Le nomine ai benefizi maggiori e minori, a tutte le dignità cariche ed uffici della Chiesa in Italia, avranno luogo senza nessuna ingerenza del Governo del Re.

Però i nominati, eccettuati, i vescovi suburbicari di Roma, debbono essere cittadini dello Stato per aver diritto alle temporalità.

Art. 17. — Sono aboliti il giuramento dei vescovi al Re, il *regio placito* ed il *regio exequatur*, salvo per la esecuzione delle provvisioni relative alla proprietà e destinazione delle temporalità di enti o di istituti ecclesiastici.

Art. 18. — È pure abolita la legazia apostolica in Sicilia.

Art. 19. — I seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati in Roma per la educazione e coltura degli ecclesiastici, continueranno a dipendere unicamente dalla santa sede, senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del regno.

Art. 20. — Ogni disposizione di legge od altra qualunque, che sia contraria alla presente legge, è abrogata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 12 dicem.—Presid. Biancheri

Il *Presidente* legge un elenco di elezioni incontestate, indi annunzia le dimissioni degli onorevoli Fazioli e Canossa per cui rimangono vacanti i collegi di Verona (2.°) e Ancona. Annunzia poscia i risultati delle votazioni per le varie Commissioni. Per quella di sorveglianza su l' amministrazione del debito pubblico niuno ottenne la maggioranza; per la verifica dei deputati impiegati rimangono eletti soltanto Serafini e Negrotto, per gli altri occorre il ballottaggio.

Avendo il deputato Vollaro fatta una richiesta su la situazione del tesoro, il ministro *Sella* risponde che stamperà i documenti relativi. Un' altra interrogazione dello stesso Vollaro al ministro di agricoltura e commercio, è rinviata.

Corte, Pissavini, e *Ruspoli* rivolgono una interrogazione al ministro dell'interno sui disordini accaduti a Roma la sera delli otto.

Lanza risponde che i fatti vennero esagerati; nel tafferuglio accaduto in piazza S. Pietro vi furono soltanto 4 leggermente feriti.

Le investigazioni sono cominciate. Il Governo farà il suo dovere, ma raccomanda a tutti la moderazione.

Corte. Ringrazia il ministro di queste spiegazioni; frattanto crede che a Roma, invece di reprimere, si avrebbe dovuto fare ben altro. Si dovevano mandare certi individui a domicilio coatto. Del resto, questi fatti dimostrano più che mai la necessità di andare a Roma, perchè cosa fatta capo ha.

Lanza (pres. del Cons.) vorrebbe sapere in forza di qual diritto il Governo avrebbe dovuto mandare a domicilio coatto degli individui.

Ruspoli vorrebbe sapere da qual parte furono tirati dei colpi di *revolver*.

Lanza (pres. del Cons.) dice che lo ignora per il momento.

Ruspoli. Per lo meno il ministro saprà dirci da qual parte sieno i feriti.

Lanza (pres. del Cons.) Rapporti pervenuti al Ministero non parlano di ferite di armi da fuoco, ma di ferite leggerissime. Del resto, non bisogna esagerare le conseguenze di questi fatti, che di per sè non hanno grande importanza. L' autorità procede nelle sue indagini, dalle quali si potrà fare un concetto esatto di essi.

Pissavini vorrebbe che il Governo pubblicasse i particolari di essi di mano in mano che gli pervengono.

Lanza (pres. del Cons.) trova che la cosa non è tanto grave da esigere tanto pensiero per la sollecita pubblicazione di ragguagli incompleti. Quando si saprà precisamente di che cosa si tratta, il Governo non mancherà d' informare la Camera.

La seduta è sciolta alle ore 3 3\|4.

Il Comitato privato costitui completamente il seggio nominando a vice-presidenti: Torrigiani e Accolla; Segretari: Ruspoli, Pissavini e La Cava.

Per esaminare le proposte all' ordine del giorno il Comitato doveva riunirsi ieri.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dopo il 1 gennaio pross. il ministro della guerra ha deciso di fare l' esperimento, in tutti i corpi dell'esercito, del nuovo sistema di contabilità a partita doppia, che fin qui non era stato esperimentato, con buon successo, se non che per i soli reggimenti dei bersaglieri.

— La sottoscrizione alle 5,000 azioni nuove della Banca Nazionale Toscana, aperta dalla Società generale del Credito provinciale e comunale, ha dato come era da attendersi, un eccellente risultato: di 40 mila azioni sarebbero state sottoscritte.

— La Società generale del Credito comunale e provinciale, nei giorni 20, 21 e 22 del mese corrente continuerà l' emissione dei titoli della Società dei terreni di Roma *(Diritto)*

ROMA — Togliamo dalla *Capitale*:

Il pontefice ricevette l' altro giorno la visita del principe Mutzu-Yanoskie di Waha Yama-Han, nipote del mikado del Giappone, e del suo ciambellano. Il primo è pagano, il secondo si è convertito al cristianesimo.

Il Papa rivolse al potentato asiatico un commovente ed eloquentissimo discorso. Si lagnò delle persecuzioni esercitate contro i cristiani nell' impero giapponese, ed insistete perchè i seguaci del Vangelo vi ottenessero piena libertà.

— Si legge nel *Romano*:

L'altra sera vennero arrestati dalle truppe di linea 17 individui, tutti appartenenti all' ex-esercito pontificio. Frugati, furono trovati cinque detentori di revolvers e 4 di stili. Che brava gente! Costoro furono deferiti all'autorità giudiziaria.

I popolani arrestati in seguito ai fatti di giovedì non vennero ancora messi in libertà.

Il Circolo di Borgo ha formolato una vigorosa protesta contro gli ex soldati pontifici.

Continua la caccia ai disgraziati che un dì formavano l' esercito pontificio. È inutile il dire che noi disapproviamo tali vendette popolari, ma disapproviamo d' altra parte ancora più vivamente il contegno provocatore di coloro che dovrebbero riconoscersi vinti in eterno.

NOTIZIE ESTERE

Dall' *Opinione* prendiamo i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 8. — Un ufficiale superiore del dipartimento delle poste è partito in questi ultimi giorni per Rheims. Si dice che egli è incaricato di dare all' amministrazione delle poste di Parigi, all' epoca della resa della capitale, le informazioni necessarie sul modo con cui le corrispondenze destinate ai militari francesi in Germania devono essere spedite.

« Secondo notizie ufficiali lo stato di salute dell' esercito in campagna è favorevolissimo in questi ultimi tempi. Non succedono quasi più dei casi di dissenteria. I casi di tifo sono diminuiti, come pure le altre malattie. Nei lazzaretti vi sono 10,000 malati di meno che alla fine del mese di ottobre.

« *Cassel*, 8. — Un opuscolo, sotto il nome del marchese Gricourt, pubblicato recentemente a Bruxelles, fa elogi della politica pacifica dell' imperatore Napoleone, e respinge la colpa della guerra sulla nazione francese.

« *Bruxelles*, 8. — Si dice che la Francia ha tentato che la Conferenza pel Mar Nero discuta anche altre quistioni, ma ciò non venne ammesso nè a Londra, nè a Pietroburgo, potendo impedire la riunione della Conferenza. »

CRONACA LOCALE

Leva militare — È stata decretata la leva della classe 1849. La presentazione è fissata al giorno 9 del prossimo gennaio.

Eco delle Elezioni — Abbiamo letto l' opuscolo testè pubblicato pei tipi dell' Eridano dal sig. dott. *Giovanni Gattelli*, diretto agli elettori del nostro 1.° Collegio, cui egli si compiaceva di far tenere anche a noi.

Oggi ci limitiamo ad annunziarlo, riservandoci di tenerne parola in altro numero.

Accademia Filarmonico-drammatica — Nell' estrazione effettuatasi nel teatro sociale il giorno di Domenica 11 corrente sortirono le Serie portanti li Numeri

23 - 31

Errata-corige — Nel numero di ieri, in *Cronaca locale* e nell' arti-

colo *Onorificenza* col quale si dava conto degli Alunni ferraresi che concorsero coi loro saggi all' Esposizione Parmense, nella 1.ª colonna 2.ª linea della 3.ª pagina si è scritto per errore tipografico « Pedrati Virgilio » mentre doveva scriversi *Pedrali Virgilio*.

Al Tosi-Borghi, secondo che abbiamo annunziato ieri, avrà luogo la beneficiata del valente e simpatico direttore della compagnia equestre, *Emilio Guillaume*.

Il seratante presenterà per la prima volta diversi cavalli stalloni arabi a lui regalati da S. M. il re d' Italia, e da esso ammaestrati all' alta scuola.

Si eseguiranno inoltre variati esercizi equestri e ginnastici ai quali prenderanno parte fra gli altri il bravo artista americano *Whiteley*, il quale lavorò soltanto nelle prime due rappresentazioni, nonchè madama *Goetz*, della cui valentia e intrepidezza nel saltare sul cavallo abbiamo avuto prova nel suo debutto d' avantiersera.

L' accoglienza festosa che la compagnia Guillaume ha ricevuto fin quì dal pubblico ferrarese, deve essere arra al suo direttore del brillante successo della serata.

Varietà

Il terremoto in Grecia — Scrivono da Atene, il 3, all' *Osservatore Triestino*:

A Delfi continuano le scosse di terremoto, e mercoledì mattina, alle 6, anche qui fu avvertita una piccola scossa.

Scienziati stranieri — Nella *Gazzetta di Trento* del 10 corr. si legge:

Il treno celere delle 10 antimeridiane, giunto qui in ritardo di 50 minuti, traeva seco un vagone speciale, sul quale si leggeva in francese, in inglese ed in tedesco la seguente indicazione: *Spedizione inglese per l' eclissi solare*.

Gli astronomi che si trovavano nel vagone erano una ventina.

Terribile esplosione. — La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio da Londra, 10:

« Nella fabbrica di cartucce in Birmingham avvenne una terribile esplosione che cagionò la morte di 17 persone, mentre altre 100 rimasero ferite. »

Infortunio — Ieri mattina, scrive la *Sentinella Bresciana* dell' 11, il custode del casotto n° 44 lungo la linea ferroviaria Brescia-Verona, eseguendo un movimento alla sbarra fu sorpreso dal treno che arrivava, e perdette miseramente la vita.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca:

Il Comitato privato della Camera ha fatto nella tornata d' oggi lungo cammino.

Esso ha terminata la disamina del progetto di legge pel trasporto della capitale, adottandone i rimanenti articoli, senza variazione.

Dopo venne la legge delle guarentigie del Papa e della libertà della Chiesa.

Di comun consenso fu soppressa la discussione generale.

I due primi articoli vennero approvati senza contrasto di sorta.

Al terzo, che riguarda l' assegnamento da assicurarsi al Pontefice in rendita perpetua, non furono atte che poche osservazioni, e chiesti brevi schiarimenti ai ministri, e fu anch'esso adottato.

La discussione si fece vivace agli articoli che riguardano le immunità del Pontefice. Molti deputati vi presero parte, restringendosi però a fare delle raccomandazioni alla Giunta.

All' articolo 4° sorse la questione della biblioteca e dei musei del Vaticano. L' articolo stabilisce che il Papa continui a godere liberamente del palazzo pontificio del Vaticano; c'è quindi solo godimento e non proprietà. Pure i musei e la biblioteca saranno in balìa del Papa? Sarà in facoltà sua di aprirli o chiuderli a' visitatori, ed agli studiosi ed artisti? Ma, se si stabilisse che la biblioteca ed i musei fossero conservati a cura e spese dello Stato, che ne sarebbe dell' immunità del Vaticano?

D' altronde il Papa che volesse tener chiusa la biblioteca ed i musei susciterebbe contro di sè tali clamori, che sarebbe tosto costretto di cedere all'opinione pubblica e disdire la sua risoluzione.

Quanto alle immunità, da tutte le parti della Camera si è protestato che non si voleva ripristinare il diritto d'asilo come nel medioevo, ma che le guarentigie al Papa debbano esser regolate in modo da non trarre a conseguenze gravi e da non offendere il diritto pubblico nazionale, nè la sicurezza dello Stato.

Dopo molte parole il Comitato ha finalmente deliberato di rinviare gli articoli relativi alle immunità alla Giunta con incarico di modificarli in modo che sia conseguito lo scopo accennato di sopra.

Quindi il Comitato ha ancor votato l' articolo 9, rinviando a domani il seguito della discussione.

Il Comitato si raduna domani alle ore 11 antimeridiane.

La Camera terrà seduta pubblica alle 3 pomeridiane, per verificazione di poteri.

Nello scrutinio di ballottaggio pel compimento della Giunta generale del bilancio riuscirono nominati i seguenti:

Villa-Pernice con voti 157, Berti Domenico 149, Aveta 148, De Blasis 142, Maldini 139, Bonghi 137, Nobili 135, Serpi 133, Finzi 133, Minghetti 133, Guerrieri-Gonzaga 132, Maurogonato 131, Corbetta 130, Spaventa Silvio 129, Cadolini 124, Lancia di Brolo 122, Doda-Seismidt 120, Coppino 116, Depretis 114, De Luca Francesco 114, Boselli 109, Borgatti 107, Corte 106.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 13. — *Bordeaux* 12. — Un dispaccio di Gambetta annunzia il suo arrivo a Tours dice che gli sforzi di Chanzy furono ammirabili e finora coronati da successo. Egli protegge la linea della Loira senza cedere un police di terreno.

Gambetta recasi a Bourges per vedere ciò che si può fare dell' armata riunita colà.

Bruxelles 12. — L' *Ind. belge* dice: Se siamo bene informati il ministro di Prussia avrebbe oggi notificato ad Anethan la risoluzione della Prussia di non considerarsi più vincolata verso il Lussemburgo dal trattato del 1867. Questa risoluzione sarebbe basata sulle seguenti lagnanze: 1° La popolazione del Lussemburgo avrebbe fatto delle dimostrazioni simpatiche alla Francia, e il Governo le avrebbe tollerate. 2° Un convoglio di viveri destinati per la Germania sarebbe stato una volta sul territorio lussemburghe se diretto a Thionville per vettovagliare questa piazza, senza che il Governo si opponesse. 3.° Gran numero di ufficiali francesi prigionieri essendo fuggiti poterono senza impedimento attraversare il Lussemburgo.

Londra 12. — Il *Times* dice che Gambetta non s' indirizzò al quartier generale prussiano per concludere l'armistizio, ma informò lord Lyons che la Francia non potrebbe essere rappresentata alla Conferenza senza che l' assemblea avesse nominato il Governo. Era dovere dell' Inghilterra di trattare l'armistizio per procedere alle elezioni, ma essendosi posto per condizione il vettovagliamento di Parigi, la proposta di Gambetta non fu accettata.

Un rapporto da Versailles dice che le forze francesi nelle ultime sortite da Parigi erano calcolate a 90 mila uomini.

Il *Telegraph* dice che la Prussia ha deciso di annettersi il Lussemburgo e che stretta alleanza esiste tra la Prussia e la Russia.

A Costantinopoli Ignatieff ebbe un colloquio con Alì Pascià il cui risultato fu poco soddisfacente. L' ambasciatore inglese opponesi alle domande della Russia.

Il *Daily News* ha da Vienna 11 che si apriranno prossimamente trattative di pace.

Londra 13. — Dispacci prussiani da Versailles confermano che i francesi continuano ad occupare alcune posizioni della Marna, e che barricarono fortemente Champigny.

Vienna 13. — I giornali esprimonsi energicamente contro il passo della Prussia relativamente al Lussemburgo.

La *Ns F. Presse* confuta tutti gli argomenti della nota prussiana, e qualifica la politica prussiana, di arrogante.

La *Tages Presse* domanda ai firmatari del trattato della neutralità del Lussemburgo, che sorgano ad opporsi contro la politica pericolosa che oltraggia i diritti stipulati.

Firenze 13. — *Comitato*. — I rimanenti articoli del progetto pel trasferimento della capitale sono approvati.

Viene in discussione quello per le garanzie e prerogative del Pontefice. Si passa alla discussione degli articoli, e sono approvati i tre primi.

Sul 4° vari oratori fanno osservazioni e proposte per la libera visita dei musei del Vaticano come proprietà nazionale.

Lanza dà spiegazioni.

L' articolo sarà inviato alla Giunta che si nominerà per emendarlo in quel senso.

Versailles 12. — Un dispaccio del Re alla Regina dice: Dopo quattro giorni di combattimenti intorno a Beaugency, che furono sempre vittoriosi, benchè non abbiasi potuto guadagnare molto terreno per la superiorità delle forze nemiche, i francesi sloggiarono improvvisamente prendendo la strada di Blois e Tours, probabilmente perchè subirono perdite considerevoli.

Molti disertori si presentarono sulla Loira e Rouen. Molte guardie mobili

gettarono via le armi ritornando alle loro case. Però ne rimangono ancora abbastanza.

Oggi incominciò il bombardamento di Montmèdy. Dinnanzi a La Fére comparve un distaccamento nemico.

Phalsbourg ha oggi capitolato.

Londra 12. — Cons. inglese 91 15|16; Italiano 55 9|16.

BORSA DI FIRENZE

	12		13	
Rendita italiana . .	59 20	59 15	58 97	58 92
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	12	13
Oro	21 06	21 10
Londra (tre mesi) . . .	26 38	26 12
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 40	78 40
Obbligaz. Regia Tabacchi.	475 —	474 —
Azioni » »	710 —	708 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	338 50	337 —
Obbligazioni »	171 —	171 —
Buoni »	445 —	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 25	78 20

Inserzioni a pagamento

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 Novembre 1870

ATTIVO		
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle sedi . . . . L.		1,541,008 96
Cambiali in portafoglio, cioè: »		10,998,945 40
Scadenti fra tre mesi: . L.	9,402,429 94	
Scadenti fra quattro mesi »	1,596,515 46	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		1,265,040 39
Dette sopra Az. stesse della Banca »		121,097 61
Dette sopra merci . . . . . »		253,156 27
Effetti da incassare per conto terzi »		301,966 60
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »		2,597,834 81
Depositi di titoli a cauzione . »		307,234 18
Detti liberi e volontari . . »		203,088 99
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione (*). »		1,532,142 26
Conti corr. con Banche corrisp. »		91,359 19
Detti detti passivi . . . . »		42,134 58
Effetti in sofferenza valutati per »		255,412 65
Azioni decadute . . . . . »		35,550 00
Valore dei mobili esistenti . »		219,791 77
Spese di fondazione. . . . »		70,654 29
Spese di fabbricazione Buoni. »		133,076 11
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »		28,194 32
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.		19,997,688 38
Spese del cor. eser. — Ordinaria amministrazione. . L.	579,056 32	936,573 78
Interessi passivi »	302,584 60	
Perdite . . . . »	54,932 86	
TOTALE . . . . . . L.		20,934,262 16

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 39,716 L. 1,985,800		
Saldo Azioni emesse » 1,194,210	» 3,180,010	
Capitale effettivamente incassato L.		6,819,990 00
Conti correnti a interessi . . »		6,830,622 20
Depositi risparmi a interessi. »		422,703 75
Idem a scadenza fissa . . . »		16,728 79
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »		307,234 18
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »		203,088 99
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		601,337 08
Azionisti per dividendi non ritirati . . . . »		45,497 44
Fondo Riserva generale . . »		167,225 33
Fondo Premii . . . . . . »		16,760 35
Buoni in circolazione . . . »		4,179,836 50
cioè emessi. . L. 5,233,044 00		
meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle Sedi » 1,053,207 50		
	L. 4,179,836 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		19,611,024 56
Rend. del cor. eser. — Sconti e provvisioni . . L.	1,049,438 85	1,323,237 60
Interessi attivi »	164,670 42	
Utili diversi . »	109,128 33	
TOTALE . . . . L.		20,934,262 16

Visto il Presidente **G. G. ALVISI** — *per il Seg. dell' Amm. Gen.* **E. Arrighi** — *Visto i Sindaci* **E. Sestini**, **F. Ferruzzi** — *Il Capo della Contab. gen.* **A. COLLA**

(*) Questo titolo si compone di — Conti colle Agenzie della Banca — Debitori personali.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*